

IN BREVE n. 002-2014
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

PUBBLICATO IL MILLEPROROGHE 2014-01-03

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2013, il Decreto Legge n. 150 del 30 dicembre 2013 (c.d. "Milleproroghe"), contenente, tra le altre cose, disposizioni in materia di lavoro.

**IN ALLEGATO A PARTE - MILLEPROROGHE 2014 (D.L. 150 del 30.12.2013)
(documento 004)**

MEDICINA GENERALE - CONTRIBUTO ENPAM MODULARE

Entro il 31 gennaio di ogni anno il medico di medicina generale può optare per un incremento dell'aliquota contributiva previdenziale, a proprio carico, di un punto intero percentuale fino ad un massimo di 5 punti, con evidenti ripercussioni migliorative del futuro assegno di pensione (Regolamento ENPAM art. 7 comma 8bis e 10). Tale opzione, mediante domanda alla propria ASL, si può esercitare ad anno intero e, in assenza di comunicazione da effettuarsi sempre entro il 31 gennaio di ogni anno, la scelta rimane confermata per l'anno successivo. Tale incremento a totale carico del medico richiedente dovrebbe essere interamente deducibile dall'imponibile fiscale con conseguente recupero del versato in relazione all'aliquota impositiva marginale ai fini IRPEF e alle imposizioni dell'addizionale Regionale e Comunale, ove presente (per redditi imponibili superiori ai 75.000 euro recupero sul 43-48 per cento di quanto versato). Il condizionale però è d'obbligo in quanto sarebbero insorte diverse contestazioni da parte degli uffici dell'Agenzia delle entrate con la motivazione che tali versamenti non vengono effettuati direttamente dal medico, ma dalla ASL.

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 - testo integrato con l'A.C.N. 29 luglio 2009

Art. 60 - Contributi previdenziali

1. Per i medici iscritti negli elenchi della assistenza primaria viene corrisposto un contributo previdenziale a favore del competente Fondo di previdenza di cui all'art. 9, comma 2, punto 6 della legge 29 giugno 1977, n. 349, pari al 15%16,5% di tutti i compensi previsti dal presente accordo, compresi quindi quelli derivanti dagli accordi regionali o aziendali, di cui il 9,375%10,375% a carico dell'Azienda e il 5,625%6,125% a carico del medico.

2. L'aliquota di cui al precedente comma 1 decorre dal 1.1.20011.1.2008.

2 bis. Ferma restando la quota di contributo a carico dell'Azienda, i medici di cui al comma 1 possono optare a partire dal 1 gennaio 2009 per l'incremento dell'aliquota contributiva a proprio carico di un punto intero percentuale fino ad un massimo di cinque punti. Tale scelta si esercita al massimo una volta all'anno entro il 31 gennaio. L'aliquota resta confermata negli anni successivi in assenza di comunicazione di variazione da effettuarsi eventualmente entro la stessa data.

ENPAM - FONDO SPECIALE MEDICI MEDICINA GENERALE - Regolamento 2013

Art. 7

8bis. I versamenti ad aliquota modulare danno luogo ad un'ulteriore quota di pensione, determinata applicando per

ciascun anno di riferimento ai compensi professionali, da essi ricostruiti ed attualizzati con le modalità previste dal precedente comma 4 lettera b), il prodotto tra l'aliquota modulare prescelta ed il coefficiente di rendimento, attribuito ai compensi ricostruiti dai contributi obbligatori, rapportato all'aliquota ordinaria. Alla quota di pensione derivante dai versamenti ad aliquota modulare non si estendono gli effetti della maggiorazione delle aliquote di rendimento di cui al comma 10 del presente articolo.

10. Ove l'iscritto cessi l'attività professionale ad un'età superiore a quella indicata pro-tempore nella allegata Tabella A/i, le aliquote di rendimento di cui alla Tabella A/3, relative ai periodi di contribuzione successivi alla suddetta età e fino e non oltre il 70° anno, corrispondenti ad attività effettuata o allineata dal 1° agosto 2006 al 31 dicembre 2012, si applicano in misura doppia. Dall'1.1.2013 per ogni periodo di permanenza in attività oltre la suddetta età anagrafica e non oltre il 70° anno, si applica l'aliquota di rendimento, di cui all'allegata Tabella A/3, maggiorata del 20%. Per gli iscritti che alla data del 31 luglio 2006 abbiano superato il 65° anno di età, la somma delle aliquote di rendimento maturate a tale data viene maggiorata in base al coefficiente di cui all'allegata Tabella B/2, con riferimento all'età anagrafica raggiunta alla suddetta data.

PENSIONI E CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' - Lettera di Massimo Donelli al Corriere della Sera del 3/1/2014)

Io, come altri 'over 90', sono ovviamente pronto a dare un contributo di solidarietà: non sono cieco né sordo, vedo qual è la condizione del Paese...Ma come me la vedono tutti. E tutti, quindi, debbono essere chiamati a contribuire. Come? Basterebbe un innalzamento dello 0,3% dell'Irpef per coloro che hanno un reddito sopra i 90 mila euro lordi annui: lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, parlamentari in attività, ex parlamentari che ricevono un vitalizio e, ovviamente, anche noi pensionati 'over 90'.

PRESTO IN SOFFITTA L' F23

Dal 1 febbraio di quest'anno per pagare all'erario le somme dovute per la registrazione dei contratti d'affitto (imposta di registro, tributi speciali e compensi, imposta di bollo, sanzioni e interessi inerenti) sarà possibile utilizzare l' F24 anziché l' F23.

Il modello F24 Elide è scaricabile dal sito dell'Agenzia delle entrate e dal 1 aprile sarà reperibile anche in banca, poste e sportelli di Equitalia.

Dal 1 gennaio 2015 sarà obbligatorio, dopo il periodo di transizione di tutto il 2014, sarà obbligatorio effettuare i versamenti solo col modello F24 Elide.

I soggetti con partita IVA dovranno procedere all'inoltro solo per via telematica, mentre i soggetti privi di partita IVA, oltre ad avvalersi dei servizi on line dell'amministrazione finanziaria, potranno presentare il modello anche presso gli sportelli bancari o delle poste oppure degli agenti della riscossione.

Verranno comunicati i nuovi codici.

IN ALLEGATO A PARTE - AG. ENTRATE Provvedimento prot. 2013/554 del 3.1.2013 (documento 005)
AG. ENTRATE Modello F24 Elide (documento 006)
AG. ENTRATE Istruzioni per F24 Elide (documento 007)

INFLAZIONE AI MINIMI

L'inflazione stimata per il 2013 dovrebbe essere all' 1,2% contro il 3 dell'anno precedente.

Per trovare un livello così basso bisogna risalire al 2009.

La ricchezza delle famiglie italiane è pari a 8.542 miliardi di euro, in media 143mila euro pro capite e 357mila per famiglia. Il trend è diminuito rispetto all'anno precedente dello 0,6%,

soprattutto per il calo dei prezzi delle abitazioni. Circa il 5% dell'intera ricchezza degli italiani è detenuta in conti bancari o postali.

Accanto ad un forte debito pubblico, l'italiano (buona e previdente formichina) gode di grosse somme di ricchezza privata, nonostante le spremiture incessanti e pesanti del fisco (ma non per tutti per la grande evasione fiscale).

COME CALCOLARE LA MINI IMU 2013

IN ALLEGATO A PARTE - PROGRAMMA PER IL CALCOLO DELLA MINI IMU 2013 (documento 008)

ATTENZIONE: se il netto a pagare è inferiore ai 12 euro o al diverso importo fissato dai Comuni si può legittimamente evitare il versamento.

PENSIONI BANCOMAT DELLO STATO - LA POLITICA ALL'ATTACCO DEGLI ASSEGNI DI OGGI E DI DOMANI di Pierluigi Roesler Franz

Le 6 proposte di legge presentate da 46 parlamentari per tagliare le pensioni. Questi disegni di legge si saldano alle 7 Mozioni di 121 deputati di tutti i partiti -ad eccezione di Forza Italia- che saranno discusse alla Camera nel pomeriggio di mercoledì 8 gennaio, nonostante la legge di stabilità entrata in vigore dal 1° gennaio scorso avesse ripristinato e in misura ben più pesante -in radicale conflitto con l'articolo 136 della Costituzione e la sentenza 116/2013 della Consulta- i tagli sulle pensioni superiori ai 90 mila 168 euro lordi l'anno ed avesse anche allungato di un ulteriore anno dopo il biennio 2012-2013 il blocco della perequazione sulle pensioni superiori ai 38 mila 646 euro lordi l'anno. Franco Abruzzo (presidente UNP@it): "L'accanimento della politica deve allarmare anche i giovani lavoratori. Anziani e giovani sono sullo stesso fronte: se passa questa linea, gli assegni di oggi e di domani diventano precari e fanno da bancomat per le esigenze di spesa del Governo e del Parlamento. Bisogna fermare questa manovra ignobile a costo anche di votare in massa il partito di Renato Brunetta".

IN ALLEGATO A PARTE - DOCUMENTO INTEGRALE CON LE PROPOSTE DI LEGGE (documento 009)

Da tenere presente che l'8 gennaio 2014 nell'aula di Montecitorio verranno anche discusse 7 MOZIONI (CONTRO LE COSIDDETTE "PENSIONI D'ORO") PRESENTATE DA 121 DEPUTATI DI 7 DIVERSI GRUPPI POLITICI (MOVIMENTO 5 STELLE, FRATELLI D'ITALIA, SEL, SCELTA CIVICA, PD, LEGA e NUOVO CENTRODESTRA), PARI AD 1/5 DELL'ASSEMBLEA DI MONTECITORIO.

L'obiettivo dei parlamentari - totalmente ignoranti in tema di diritto costituzionale e in particolare in tema di uguaglianza fiscale tra i cittadini - punta "all'introduzione di un prelievo straordinario sui redditi da pensione superiori ad un determinato importo". E' un esproprio proletario. Non è possibile ricalcolare le vecchie pensioni retributive con il metodo contributivo: parola di Stefano Fassina viceministro all'Economia. Si annuncia un provvedimento abnorme. Il Presidente della Repubblica e la Corte costituzionale sono l'unica barriera in difesa di chi ha versato nella vita lavorativa 35/40/50 anni di contributi. Le tasse devono avere una portata universale e non possono colpire una sola categoria di cittadini (i pensionati): così dice la sentenza 116/2013 della Consulta.

...Perché coloro che gridano alla “vergogna” contro pensioni dignitose, ma pagate con fior di contributi versati, non si vergognano anche di quanto prendono in un mese? Di quanto sarà o è il loro vitalizio?

...I tagli proposti riguarderanno anche i vitalizi dei politici?

...Perché non analizziamo i veri motivi delle pensioni basse? e ricordiamoci che le pensioni non sono di diritto un regalo dello Stato, ma il corrispettivo di contributi versati!

...Cari politici è giusto avere due, tre o più incarichi con altrettante prebende più o meno dorate? Ricordiamoci: quando uno fa coscientemente il proprio lavoro ha ben poco tempo libero per adempiere ad altre mansioni lavorative!

Caro politico come è facile e bello vedere il granello di sabbia nell'occhio del pensionato e ignorare la trave nel proprio occhio!

APPROVATI GLI STUDI DI SETTORE 2013

Publicati sulla G.U. n. 304 del 30 dicembre 2013, i decreti del ministero dell'Economia e delle Finanze datati 23 dicembre 2013 con i quali sono approvati gli studi di settore delle attività professionali, del commercio, delle manifatture e dei servizi applicabili ai fini dell'accertamento a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013. Sono stati individuati, inoltre, gli indicatori di territorialità del livello delle locazioni immobiliari.

PENSIONI TUTTI VOGLIONO TAGLIARLE - LE PENSIONI D'ORO SONO IL FRUTTO DI CONTRIBUTI D'ORO

Intervista di ItaliaOggi a Franco Abruzzo già presidente dell'Ordine lombardo dei Giornalisti
“Difendo tutte le pensioni costruite col lavoro, versando contributi d'oro. Non difendo certo gli assegni fra 21 e 91mila euro al mese, 509 persone, dei boiardi di Stato e non solo. Non quelle date ai dirigenti e quadri di partito da una legge voluta, ai tempi, dal vicesegretario del Psi, Giovanni Mosca. Non difendo le pensioni baby introdotte da Mariano Rumor, di cui abbiamo ricordato il quarantennale, e che pesano per 7,5 miliardi all'anno nei conti dell'Inps. Non sto dalla parte degli assegni per gli ex-parlamentari, che costano ai contribuenti 13 milioni di euro al mese. Sono un innamorato della nostra bella Costituzione, per cui non mi sottraggo all'obbligo dell'articolo 2 (che contempla i doveri di solidarietà economica per ogni cittadino) e pagherò, ma chiedo il rispetto del principio-cardine dell'uguaglianza economica compresa nell'articolo 3. Paghiamo tutti: pensionati e cittadini attivi. Le tasse devono essere universali, cioè colpire tutti a parità di reddito”.

IN ALLEGATO A PARTE - L'ARTICOLO PUBBLICATO su ITALIA OGGI del 7.1.2014 (documento 010)

CANONE RAI - COMUNICATO AGENZIA ENTRATE

Canone Rai, falsa la notizia sulla sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. E' falsa e destituita di ogni fondamento la notizia diffusa nei giorni scorsi sulla presunta decisione

della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo riguardo l'illegittimità della riscossione del Canone radiotelevisivo.

Al contrario, la Corte Europea si è pronunciata con decisione 33/04 del 31 marzo 2009, affermandone la piena legittimità.

Pertanto, tutti i possessori di un apparecchio atto o adattabile alla ricezione di programmi radiotelevisivi sono tenuti al pagamento del Canone entro il 31 gennaio 2014. In caso di inottemperanza, saranno applicate le sanzioni previste dalla Legge.

PENSIONI D'ORO e GIORGIA MELONI - PENSIONATO INDIGNATO

Leggo su -Il Fatto Quotidiano- dell'8 gennaio un articolo firmato da Giorgia Meloni: "...revocare quell'autentica vergogna nazionale costituita dalle pensioni d'oro".

Dopo 40 anni di vita ospedaliera con turni massacranti di sala operatoria e pronto soccorso e notti insonni di guardia, e coi riscatti oltre 47 anni di contribuzione, di cui solo 40 anni vengono valorizzati ai fini della pensione e per i tetti contributivi pensionabili con aliquote di valorizzazione decrescenti, avendo una pensione lorda etichettata d'oro, tagliata da fior di tasse, non mi sento di aver rapinato nulla e nessuno, ma di essermi guadagnato un dignitoso post-lavorativo per aver sempre versato fior di contributi a valore corrente alle regole dettate dalla normativa vigente.

Vorrei invece chiedere all'autrice dell'articolo di pubblicare i suoi corrispettivi mensili e il valore della sua futura pensione.....

Come è facile vedere la pagliuzza nell'occhio altrui e ignorare il palo nel proprio occhio!

COGNOME MATERNO

La Corte di europea dei diritti umani, e l'Italia dovrà adeguarsi nonostante alcuni provvedimenti già adottati in passato (DPR 396/2000 in parte modificato dal decreto quirinalizio del 24 febbraio 2012), ha riconosciuto il diritto dei genitori di decidere di dare ai propri figli il solo cognome materno: se è previsto che si impartisca quello paterno la inesistenza di una deroga è discriminatoria verso le donne.

MOROSITÀ DEL CONDUTTORE E GRAVITÀ DELL'INADEMPIMENTO

La circostanza che il conduttore in mora di un immobile ad uso non abitativo adempia la propria obbligazione dopo che il locatore abbia domandato la risoluzione del contratto non può essere tenuta in considerazione (Cassazione, sent. n. 18500/12, inedita) al fine di stabilire se l'inadempimento abbia il requisito della "gravità", di cui all'art. 1455 cod. civ.; al contrario, la circostanza che l'inadempimento del conduttore, non grave al momento della domanda di risoluzione proposta dal locatore, si aggravi in corso di causa, è rilevante ai fini dell'accoglimento della suddetta domanda di risoluzione.

da Italia Oggi a cura dell'Ufficio legale della Confedilizia

IMU, TASI e TARI -CHIARIMENTI DALLA PROPRIETA' EDILIZIA

da Italia Oggi - pagina a cura di Confedilizia

Ecco come funziona e come si paga l'Imposta unica comunale (Iuc)	
Che cos'è	L'Imposta unica comunale (Iuc) si compone dell'Imposta municipale propria (Imu), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (Tasi), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (Tari), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.
Quando entra in vigore	A decorrere dal 1° gennaio 2014.
COME SI DETERMINA IL TRIBUTO PER CIASCUNA SUA COMPONENTE	
IMU	Quali soggetti interessa. Proprietari di immobili; titolari dei diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli immobili.
	Quali immobili riguarda. Fabbricati, terreni, aree fabbricabili, a qualsiasi uso destinati, compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa. L'Imu non si applica sull'abitazione principale e sulle pertinenze della stessa (queste ultime solo se accatastate come C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo), ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.
	Come si determina il tributo. La base imponibile è data dalla rendita catastale dell'immobile, rivalutata del 5% e moltiplicata per: <ul style="list-style-type: none"> • 160 per i fabbricati del gruppo catastale A (esclusi gli A/10) e delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 • 140 per i fabbricati del gruppo catastale B e delle categorie catastali C/3, C/4 e C/5 • 80 per i fabbricati della categoria catastale A/10 e D/5 • 65 per i fabbricati del gruppo catastale D (esclusi i D/5) • 55 per i fabbricati della categoria catastale C/1. Aliquota di base dello 0,76% (7,6‰) che i Comuni possono aumentare o diminuire sino a 0,3 punti percentuali. Aliquota dello 0,4% per l'abitazione principale e relative pertinenze, che i comuni possono aumentare o diminuire sino a 0,2 punti percentuali. I comuni possono ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4% (4 per mille) per gli immobili locati. Per l'abitazione principale e per le relative pertinenze, si ha diritto a una detrazione pari a 200 euro. I comuni possono elevare la detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta.
	Quando e come si versa. In due rate di pari importo, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in un'unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno. Il versamento dell'imposta va effettuato tramite modello F24 oppure tramite apposito bollettino postale.
TASI	Quali soggetti interessa e quali immobili riguarda. Chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'Imu, aree scoperte nonché quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti, con esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili, non operative, e delle aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria.
	Come si determina il tributo. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'Imu. L'aliquota di base è pari all'1 per mille. Il comune può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento oppure può determinare l'aliquota rispettando il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della Tasi e dell'Imu per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'Imu al 31.12.2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile; per il 2014, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille. L'occupante versa la Tasi nella misura, stabilita dal comune, compresa fra il 10 e il 30% dell'ammontare complessivo della Tasi. Quando e come si versa. Il comune stabilisce il numero e le scadenze di pagamento del tributo, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale. E' comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il versamento è effettuato tramite apposito bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali.
TARI	Quali soggetti e quali immobili riguarda. Chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, con esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e delle aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva.
	Come si determina il tributo. Il comune, nella commisurazione della tariffa, tiene conto dei criteri determinati dal dpr n. 158/99 (copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani). In alternativa, e nel rispetto del principio «chi inquina paga», può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.
	Quando e come si versa. Il comune stabilisce il numero e le scadenze di pagamento del tributo, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale. È comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il versamento è effettuato tramite apposito bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Altre disposizioni. È fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'ambiente di cui all'art. 19 del dlgs n. 504/92. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a imposizione, è applicato nella misura

A PROPOSITO DI PENSIONI D'ORO

Lettera a Franco Abruzzo: “Sono un ex Direttore INPS. Dopo 43 anni di servizio effettivo e 4 di oneroso riscatto laurea, sono pensionato (d'oro ?). Leggo allibito (e purtroppo quotidianamente) le tante corbellerie che vengono scritte a riguardo della liquidazione delle pensioni! Non tutti sanno che la maggior parte delle pensioni minime (e non solo quelle) sono frutto di una "fictio" che ha consentito erogazioni populistiche e demagogiche che stanno portando il sistema allo sfascio. Basti solo pensare alla contribuzione figurativa (finta) della cassa integrazione e non solo! Nel 1952 è bastata la contribuzione di una sola settimana per liquidare negli anni 70 una pensione di vecchiaia (ed a goderne è forse un padre di questi nuovi paladini)”.

AGENZIA ENTRATE - TABELLE COSTI CHILOMETRICI VEICOLI

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 23 dicembre 2013, un comunicato con le tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI.

I costi chilometrici sono necessari per quantificare l'importo dei rimborsi spettante ai dipendenti o professionisti che utilizzano il proprio veicolo svolgendo attività a favore del datore di lavoro.

PENSIONI COSIDETTE D'ORO - LE ULTIME DAL GOVERNO DOPO LE MOZIONI

Pensioni. Franco Abruzzo: “La Camera ha annunciato il rispetto dei giudicati costituzionali. La solidarietà deve gravare su tutti i cittadini (pensionati e attivi)”. Il nodo della perequazione.

PENSIONI

La mozione approvata l'8 gennaio della maggioranza politica (Pd, Scelta civica, Nuovo centro destra) impegna il Governo sostanzialmente a prelevare i fondi per gli esodati dai cosiddetti “assegni d'oro”, ma “nel rispetto dei principi indicati dalla Corte costituzionale, sempre in un'ottica di solidarietà interna al sistema pensionistico”. La mozione è contraddittoria. La sentenza 116/2013 della Consulta dice che “la solidarietà -come ha ricordato l'onorevole Giampaolo Galli (Pd) intervenuto nel dibattito- dev'essere a carico di tutti i redditi, quale che ne sia l'origine, pensione, rendite immobiliari, lavoro e così via. Quella sentenza indica la via maestra da seguire per sviluppare davvero la solidarietà a favore delle persone e dei gruppi sociali più deboli”. Vittoriosa la battaglia per il rispetto dei giudicati costituzionali condotta con forte determinazione dall'”Unione nazionale pensionati per l'Italia” (Unp@it). “Adesso si apre un nuovo fronte di impegno: la perequazione per tutti i pensionati”.

Franco Abruzzo - presidente Unp@it

PENSIONI COSIDETTE D'ORO

Dibattito a Montecitorio: “La Camera impegna il Governo a monitorare gli effetti e l'efficacia delle misure introdotte con la legge di stabilità; a valutare, agli esiti di questo monitoraggio, l'adozione di interventi normativi che, nel rispetto dei principi indicati dalla Corte costituzionale, sempre in un'ottica di solidarietà interna al sistema pensionistico, siano tesi a realizzare una maggiore equità per ciò che concerne le cosiddette «pensioni d'oro» e correggano per queste ultime eventuali distorsioni e privilegi derivanti dall'applicazione dei sistemi di computo retributivo e contributivo nella determinazione del trattamento pensionistico”. Questo è il cuore della mozione approvata, con 310 voti, dalla maggioranza (Pd, Nuovo centro destra e Scelta civica) al termine del dibattito sulle cosiddette pensioni d'oro. La mozione appare prudente quando afferma: “Appare utile che il

Governo proceda nell'esame della delicata materia, prestando comunque la massima attenzione alla giurisprudenza della Corte costituzionale”.

Franco Abruzzo: “La mozione approvata recupera il rispetto per le sentenze della Corte costituzionale come ho auspicato a nome dell’Unp@it. Gli enti previdenziali non hanno le ‘carte’ e non è possibile ricalcolare le vecchie pensioni retributive con il metodo contributivo afferma Stefano Fassina, ex viceministro all’Economia, mentre secondo Sel “non è vero che un sistema retributivo, come quello adottato fino al 1995, sia necessariamente più generoso del sistema contributivo”; anzi “penalizza i poveri”. “In favore degli esodati è certamente opportuno ed equo destinare una parte delle risorse derivanti dall'applicazione di misure di solidarietà a carico dei percettori di importi pensionistici ingiustificatamente elevati”. Bocciate le mozioni di M5S, Sel, Fdi e Lega. Forza Italia si è astenuta.

Camera dei deputati. Dibattito sulle mozioni relative alle “pensioni d’oro”.

Intervento di Giampaolo Galli (Pd, ex direttore generale di Confindustria): “E’ vero che il ricalcolo con il nuovo sistema contributivo darebbe luogo a valori generalmente più bassi di quelli del sistema retributivo. Ma a coloro che propongono questo ricalcolo mi permetto di suggerire una riflessione: facciamo attenzione, perché lo squilibrio è molto elevato per le pensioni medie e medio-basse, diciamo fra 1.500 e 3-4.000 euro, ma si riduce fino tipicamente ad azzerarsi per le pensioni più alte, perché il vecchio sistema retributivo conteneva in sé un forte meccanismo di solidarietà. Per cui il ricalcolo che è stato proposto rischia in pratica di avere effetti fortemente regressivi dal punto di vista della distribuzione del reddito. La sentenza 116/2013 della Consulta non dice affatto che non si deve fare solidarietà. Al contrario: quella sentenza dice che la solidarietà dev’essere a carico di tutti i redditi, quale che ne sia l’origine, pensione, rendite immobiliari, lavoro e così via. Quella sentenza indica la via maestra da seguire per sviluppare davvero la solidarietà a favore delle persone e dei gruppi sociali più deboli”.

LAVORATORI - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI 2014

Dal 1 gennaio 2014 la contribuzione a carico (lei lavoratori dipendenti è la seguente: 9,19% sino a euro 46.076 e 10,19% dai 46.076 euro in poi, per gli artigiani si applica il 22,20% fino a euro 46.076 e il 23,20% dai 46.076 euro fino ad euro 76.793; per i commercianti si applica il 22,29% sino a 46.076 e il 23,29 dai 46.076 euro fino ad euro 76.793; per i soggetti iscritti alla gestione separata INPS titolari di partita IVA iscritti in via esclusiva e non pensionati si applica il 27,72% sino al limite di euro 100.222; per i soggetti iscritti alla gestione separata INPS non titolari di partita Iva iscritti in via esclusiva e non pensionati si applica il 28,72% sino al limite di euro 100.222; per i soggetti iscritti alla gestione separata INPS iscritti ad altra forma di previdenza o pensionati si applica il 22,00% sino al limite di euro 100.222; per gli associati in partecipazione si applica l’aliquota del 28,72% sino al limite di euro 100.222.